

Accordo con il ministero sul restyling della 210

Emotrasfusioni, ristoro per tutti

DI SILVANA SATURNO

Risarcimenti garantiti in modo uniforme ai danneggiati dalle trasfusioni di sangue. Talassemici, emofilici esclusi da precedenti tutele, danneggiati occasionali: tutte le categorie dovranno ricevere uguale attenzione, senza «ingiustificate suddivisioni». A questo servirà anche un gruppo tecnico-scientifico, istituito dal ministero della salute, che fisserà i parametri destinati alle commissioni mediche per scongiurare valutazioni differenziate. Parola di Antonio Gaglione, sottosegretario alla salute, che ieri ha incontrato le associazioni a tutela dei cittadini danneggiati da emotrasfusioni (fra l'altro, l'Anadma, associazione nata a difesa dei malati, e l'Amev, associazione per malati emotrasfusi e vaccinati). Le associazioni, che lunedì hanno manifestato davanti a palazzo Chigi e sono stati ricevuti dal sottosegretario alla presidenza Enrico Letta, hanno trovato ieri un primo accordo con il ministero guidato da Livia Turco. Obiettivo: modificare la legge 210/92 sulla rivalutazione legale dell'indennizzo e sulla riapertura dei termini per la presentazione delle domande. Ma non solo. Una delle linee del confronto, chiarisce il dicastero in una nota, sarà quella dell'erogazione secondo provvedi-

menti transattivi simili a quelli erogati per gli emofilici. Alla riunione ne seguirà una nuova martedì 27 marzo 2007. «Tutte le categorie devono ricevere eguale attenzione», ha dichiarato il sottosegretario Gaglione, che ha aggiunto: «È necessario avviare un confronto sereno e concreto per procedere verso la definitiva composizione del problema».

Il problema nasce dalla legge 210/92 che intendeva semplificare le procedure per il risarcimento e ha invece dato vita a un notevole contenzioso. Note dolenti, oltre alla rivalutazione, il mancato riconoscimento del danno biologico e in genere le differenziazioni fra storie cliniche e posizioni giuridiche identiche, frutto anche di successive leggi (per esempio la n. 141/03: corsia preferenziale per gli emofilici). Un ddl, presentato alla camera il 31 luglio 2006, mirava a porre rimedio ad alcune questioni e a ridurre così il ricorso al giudice.

Il confronto per il restyling della normativa, comunque, è sparito. Per quanto riguarda i danni da vaccinazioni, poi, il ministero si adeguerà alla decisione del Tar Lazio che ha allargato il numero dei beneficiari del dm 6/10/06 (si veda *Italia Oggi* del 17/2). Ristoro garantito, dunque, anche a chi ha già ottenuto una sentenza favorevole. (riproduzione riservata)